



Repubblica di San Marino  
CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEDUTA DEL 19 MARZO 2010

**OGGETTO: Ordine del Giorno conclusivo del dibattito relativo alla Mozione presentata dal Gruppo Consiliare dei Socialisti e dei Democratici per l'immediata attivazione del Comitato di Cooperazione incaricato di gestire l'Accordo di Cooperazione tra la Comunità Economica Europea e San Marino**

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE  
nella seduta del 19 marzo 2010

**respinge**

il seguente Ordine del Giorno presentato dal Gruppo Consiliare dei Socialisti e dei Democratici:

*“Considerando lo stato di profonda crisi nelle relazioni italo-sammarinesi e la mancanza di relazioni paritetiche fra San Marino e Unione Europea;*

*considerando l'indisponibilità del Governo Italiano a procedere alla firma di accordi secondo gli standard internazionali stabiliti dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo Economico e riconosciuti da tutti gli Stati Europei;*

*considerando come irricevibili le richieste del Governo Italiano pertinenti lo scambio di informazioni in regime di retroattività, che violano un principio generale del diritto;*

*considerando la persistente pressione, anche militare, del Governo Italiano nei confronti della Repubblica di San Marino;*

*considerando la perdurante mancanza di un accordo fra San Marino e Italia contro le doppie imposizioni, che impedisce anche l'operatività dell'Accordo di Cooperazione e quello di Collaborazione Finanziaria;*

*alla luce del parere della Banca Centrale Europea sul «Progetto di decisione su San Marino» del 5 novembre 2009;*

*alla luce della decisione del Consiglio Europeo del 26 novembre 2009 sulla posizione della Comunità Europea per quanto concerne la rinegoziazione della Convenzione Monetaria con San Marino;*

*diventa improcrastinabile per San Marino una politica estera attiva e non reattiva, attraverso l'avvio di negoziati diplomatici diretti con l'Unione Europea, al fine di difendere la sovranità e promuovere gli interessi sammarinesi in modo efficace e concreto.*



Repubblica di San Marino  
CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

*La necessità oggettiva di una politica estera realistica e oculata, che negozi attivamente la nostra posizione nel contesto dell'Europa, è resa necessaria anche dall'ultima decisione del Consiglio Europeo che:*

- 1) impone a San Marino di «applicare tutta la normativa comunitaria pertinente in materia bancaria e finanziaria, in particolare le disposizioni che disciplinano l'attività e la vigilanza degli enti interessati», eventualmente ricorrendo alla Corte di Giustizia Europea. (art. 2/b);*
- 2) impone a San Marino «che tutta la normativa comunitaria pertinente in materia bancaria e finanziaria sia attuata nel proprio territorio entro il 1 gennaio 2015» (art. 2/b);*
- 3) che «i negoziati con la Repubblica di San Marino sono condotti dalla Repubblica Italiana e dalla Commissione per conto della Comunità» (art. 3).*

*Alla luce anche di tale decisione è evidente la necessità di definire una politica estera chiara, e non subordinata alle decisioni altrui, nei confronti dell'Unione Europea. È inderogabile per il paese una azione politica attiva e autonoma che affianchi nel processo d'integrazione europea gli altri piccoli Stati.*

*Pertanto risulta non più rinviabile:*

- 1) l'immediata attivazione del Comitato di Cooperazione incaricato di gestire l'Accordo di Cooperazione tra la Comunità Economica Europea e San Marino, a norma del titolo IV delle disposizioni generali e finali, adottando la procedura d'urgenza di cui all'articolo 12 («gravi perturbazioni di un settore dell'attività economica di una delle parti contraenti»);*
- 2) che i rappresentanti di San Marino nel Comitato di Cooperazione siano nominati dai 2/3 del Consiglio Grande e Generale; al Comitato di Cooperazione dovrà essere conferito il mandato di negoziare il recepimento della normativa comunitaria in materia bancaria e finanziaria, richiedendo l'ampliamento dei settori previsti dall'Accordo di Cooperazione tra la Comunità Europea e San Marino e preparare il Paese ad un accordo di associazione con l'Unione Europea.”.*